

LEZIONE 2 - Dentro la storia

- La storia implica un giudizio storico distinto da quello morale: non si possono comprendere gli uomini, le cose, le idee, gli eventi ecc. senza comprenderne e analizzarne: 1) il valore relativo nella storia della società in cui sono collocati (contesto storico e cronologico); 2) il valore assoluto nella storia di quel popolo o, ad esempio, dell'umanità.
- Gli "errori" e gli orrori di cui è intessuta la storia umana possono scandalizzarci sotto il profilo etico, ma non dal punto di vista storico: la storiografia non ha il compito di stabilire torti o ragioni, di prender posizione ma di spiegare il passato senza reticenze, nel nome della verità (quando possibile!).
- Il singolo, le generazioni e i "grandi uomini".
- Lo studio scientifico del passato: grandi narrazioni o nozioni(smi)?
- La storiografia ha una storia in cui ha conosciuto modi diversi di declinare e raccontare il passato: dalla Grecia antica all'avvento del Cristianesimo (la storia come storia della salvezza del genere umano), alla storia dei popoli "barbari", alle vite dei santi medievali...
- Con l'Umanesimo prevale una scrittura della storia come esercizio aulico e letterario, ma non bisogna dimenticare il ruolo della nascita della filologia; con i grandi conflitti religiosi del XVI-XVII secolo si sviluppa la storiografia controversistica da cui scaturisce nel Sei e Settecento la grande tradizione erudita occidentale (un nome fra tanti Ludovico Antonio Muratori).
- L'Illuminismo come storia della cultura e della società. Nell'Ottocento nasce la storiografia romantica e poi nazionale. La storia positivista. Filosofia e storia: il marxismo.
- La ricerca storica si basa sullo studio delle fonti: le testimonianze relative ai fatti (avvenimenti, persone, comunità, culture ecc. ecc.) che vogliamo ricostruire criticamente.
- In generale, più si va indietro nel tempo più le fonti sono scarse e, a volte, mal conservate. Se per l'età medievale e moderna la maggioranza delle fonti sono manoscritte, per l'età contemporanea le tipologie di fonti si moltiplicano.
- Le fonti possono essere classificate in vario modo, a seconda dei punti di vista.
Possiamo grosso modo suddividerle fra:
 - a) intenzionali o testimonianze (dirette-orali; scritte con narrazioni o documenti)
 - b) preterintenzionali o avanzi (manufatti; elementi linguistici; tradizioni religiose e di vario genere; testimonianze scritte).
- Le fonti storiche non dicono di per loro la "verità". Non esiste l'oggettività, ma sono una ragionevole grado di approssimazione alla conoscenza del passato.
- Anche le fonti che contengono errori, omissioni o che sono state volutamente manomesse o falsate sono utili per il lavoro dello storico. I falsi, come ad esempio la "falsa donazione di Costantino" smascherata dall'umanista Lorenzo Valla nel XV secolo, possono rivelare comunque notizie e aprire scenari di ricerca inaspettati.
- Nel suo lavoro, lo storico si avvale anche del contributo di altre discipline, come ad esempio l'archeologia, l'antropologia, la paleografia, la demografia, la sociologia, ecc.
- Le fonti storiche sono conservate presso istituzioni quali le biblioteche e gli archivi, che a loro volta possono essere pubbliche o private. Gli inventari e i cataloghi sono strumenti imprescindibili per il lavoro dello storico.